

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,40.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottanta.

Annunzio di petizioni.

VITTORIO TARDITI, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 2).

Seguito della discussione del disegno di legge S. 2874, di conversione del decreto-legge n. 82 del 2004: Proroga di termini in materia edilizia (approvato dal Senato) (4979).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite all'articolo 1 del decreto-legge.

Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10,10.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

Indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Vendola 1.100.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

Rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 11,15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vendola 1.100 e Realacci 1.85.

MARISA ABBONDANZIERI lamenta l'eccessivo numero di fattispecie alle quali sono applicabili le disposizioni relative alla sanatoria degli abusi edilizi.

TINO IANNUZZI, richiamate le finalità dell'emendamento Lion 1.132, ribadisce la gravità delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lion 1.132.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 5015, di conversione del decreto-legge n. 97 del 2004.

Il disegno di legge è assegnato alle Commissioni riunite VII e XI in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Si riprende la discussione.

MAURO CHIANALE evidenzia le deleterie conseguenze che derivano dall'errata politica del territorio attuata dal Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.5.

RAFFAELLA MARIANI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Realacci 1.10.

CARLA ROCCHI richiama le finalità dell'emendamento Realacci 1.10, che dichiara di voler sottoscrivere, osservando che la proroga dei termini per la presentazione delle domande di sanatoria degli abusi edilizi incentiverà l'abusivismo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.10.

MARIO LETTIERI manifesta netta contrarietà alla politica dei condoni attuata dal Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.9.

DONATO PIGLIONICA richiama le finalità dell'emendamento Realacci 1.8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.8.

ALFREDO SANDRI ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame celi la sostanziale acquiescenza delle forze politiche di maggioranza rispetto al fenomeno dell'abusivismo edilizio.

ETTORE ROSATO ricorda il limitato numero di adesioni alla sanatoria edilizia decisa dal Governo di centrodestra, che, oltre a presentare aspetti inaccettabili dal punto di vista etico, contrasta con la giurisprudenza della Corte costituzionale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.12, Realacci 1.4 e Vendola 1.101.

MASSIMO ZUNINO ribadisce la netta contrarietà alla pratica dei condoni generalizzati seguita dal Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.20, Realacci 1.29, Vigni 1.109, 1.84 e 1.19, Realacci 1.17.

FABRIZIO VIGNI, ricordato che dal 2002 si è registrata un'impennata dell'abusivismo edilizio, sottolinea che l'ultima operazione di condono è molto più ampia delle precedenti, comprendendo anche la sanatoria per le opere realizzate nelle aree demaniali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.108.

PIERLUIGI MANTINI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Lion 1.131, ispirato alla logica della riduzione del danno.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lion 1.131, Vigni 1.30 e 1.38.

ALFREDO SANDRI, richiamata l'efficace politica di tutela del territorio condotta in particolare dagli enti locali, ritiene necessario sostenere la legislazione nazionale in materia di pianificazione urbanistica.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.122, 1.114 e 1.13, Realacci 1.14 e Vigni 1.111.

MAURO CHIANALE richiama le finalità dell'emendamento Vigni 1.110.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.110, Lion 1.133, Realacci 1.86, 1.6 e 1.87.

ERMETE REALACCI sottolinea che le operazioni di condono edilizio alimentano spesso l'attività della criminalità organizzata, contro la quale hanno combattuto alcune amministrazioni locali, come quella di Catania, allora guidata dal deputato Enzo Bianco.

BENITO PAOLONE, richiamata l'inefficacia della politica del territorio attuata dai Governi di centrosinistra, giudica false e mistificatorie le considerazioni svolte dal deputato Realacci sull'amministrazione comunale di Catania quando era guidata dal sindaco Enzo Bianco.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.15.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, preannunzia che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, assumeranno nel prosieguo del dibattito

comportamenti conseguenti alle accuse di cui è stato fatto oggetto il deputato Enzo Bianco, al momento assente.

TEODORO BUONTEMPO, nel ritenere che il Presidente sarebbe dovuto intervenire per interrompere le dichiarazioni ricattatorie del deputato Boccia, osserva che la sanatoria edilizia del 1994 ha consentito di tutelare i cittadini che non riescono ad ottenere licenze edilizie da molti comuni, come ad esempio quello di Roma.

ERMETE REALACCI sottolinea che l'ampia diffusione mediatica data alle demolizioni di costruzioni abusive rappresenta un efficace deterrente.

WALTER TOCCI osserva che l'abusivismo edilizio compiuto a Roma da molti decenni non ha più carattere di necessità, ma ha natura speculativa, favorendo le grandi imprese costruttrici.

ROBERTO GIACHETTI confuta radicalmente le argomentazioni del deputato Buontempo, che appartiene ad una parte politica spesso protagonista di iniziative di lotta in difesa dei responsabili di abusi edilizi.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONA attribuisce all'azione dell'amministrazione comunale di Catania, quando era sindaco il deputato Enzo Bianco, il merito di aver condotto un'efficace lotta all'abusivismo edilizio.

FABIO FATUZZO sottolinea che l'attuale amministrazione comunale di Catania ha condotto una ferma attività di contrasto all'abusivismo edilizio.

ENZO BIANCO chiede l'istituzione di una Commissione di indagine ai sensi dell'articolo 58 del regolamento per le accuse rivoltegli dal deputato Paolone.

PRESIDENTE assicura che riferirà la richiesta al Presidente della Camera.

BASILIO GERMANÀ sottolinea che talvolta le campagne elettorali di sindaci appartenenti ad opposti schieramenti politici sono state impostate sull'incentivazione dell'abusivismo edilizio.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.7.

PRESIDENTE, essendo state segnalate irregolarità nella votazione, invita i deputati segretari a procedere al controllo delle tessere di votazione (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

ERMETE REALACCI osserva che le sanatorie degli abusi edilizi rischiano di favorire gli interessi della criminalità organizzata.

FABRIZIO VIGNI osserva che il condono edilizio, incentivando l'abusivismo, rappresenta un'offesa alle amministrazioni locali che svolgono onestamente le proprie competenze.

TEODORO BUONTEMPO, sottolineata l'importanza della prevenzione degli abusi edilizi, imputa alle amministrazioni di centrosinistra la responsabilità dell'abusivismo edilizio nel comune di Roma.

ROBERTO GIACHETTI rileva che, a differenza di esponenti della maggioranza, nessun rappresentante del centrosinistra ha mai ostacolato la demolizione di manufatti abusivi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.16.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, segnala irregolarità nelle votazioni: chiede pertanto che la Presidenza disponga un'ulteriore verifica delle tessere di votazione e che il tabellone luminoso rimanga acceso per alcuni secondi dopo la chiusura della votazione.

PRESIDENTE prende atto della richiesta.

ETTORE ROSATO ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame rechi disposizioni inaccettabili e particolarmente dannose per gli enti territoriali.

MARISA ABBONDANZIERI paventa le deleterie conseguenze che deriveranno dalla politica del territorio attuata dall'Esecutivo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.88.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Vigni 1.21.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

Rinvia pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 14,45.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.21, Realacci 1.22, Vigni 1.23, Realacci 1.24, Vigni 1.140, 1.112, 1.113 e Realacci 1.32.

FABRIZIO VIGNI invita il ministro Tremonti a fornire i dati ufficiali relativi alle entrate derivanti dal condono edilizio, i cui termini vengono prorogati dal provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1.31, Vigni 1.141 e Realacci 1.39.

ERMETE REALACCI chiede al ministro dell'economia e delle finanze a quanto ammontino le entrate derivanti dal condono edilizio, ricordando che alla fine del 2002 autorevoli esponenti del centrodestra si erano dichiarati nettamente contrari alla sanatoria oggetto del provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.34.

MAURO CHIANALE richiama le finalità dell'emendamento Vigni 1.144.

LUANA ZANELLA lamenta gli elevati costi di urbanizzazione primaria e secondaria derivanti dal condono edilizio.

EGIDIO BANTI sottolinea l'inefficacia della politica del Governo in materia di difesa del territorio e dell'ambiente.

EUGENIO DUCA lamenta l'atteggiamento irrispettoso del Governo, che si ostina a non rispondere alle ripetute richieste di chiarimento formulate da parte dei deputati dell'opposizione.

AGOSTINO GHIGLIA rileva che il provvedimento d'urgenza in esame si limita a disporre esclusivamente la proroga di termini previsti dalla normativa vigente.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.144.

FABRIZIO VIGNI, ricordato che il numero delle adesioni al condono è stato di gran lunga inferiore a quello programmato, ribadisce la richiesta al Governo di fornire chiarimenti in merito alle entrate finora ottenute dalla sanatoria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Vendola 1.102 e Vigni 1.105.

MAURO CHIANALE rileva che gli introiti derivanti dal condono edilizio di cui

il provvedimento d'urgenza in esame dispone la proroga potrebbero essere inferiori a quelli previsti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.33, Lion 1.143, Realacci 1.135, Vigni 1.149, Vigni 1.38, Lion 1.136 e 1.153, Vigni 1.151, Realacci 1.35 e 1.41.

DONATO PIGLIONICA, rilevato il carattere prioritariamente finanziario del provvedimento d'urgenza in esame, lamenta il conflitto istituzionale da esso innescato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.91, Lion 1.145 e Vigni 1.148.

VALERIO CALZOLAIO, richiamate le finalità sottese all'emendamento Realacci 1.90, invita il Governo a fornire chiarimenti relativamente al prospettato rischio che la prevista misura di condono favorisca l'incremento del fenomeno dell'abusivismo edilizio.

BENITO SAVO, osservato che l'abusivismo finora perpetrato è frutto di una normativa farraginosa in materia edilizia, ritiene che il condono in atto sia volto precipuamente a sanare piccoli illeciti.

MARISA ABBONDANZIERI rileva che il gettito previsto dal Governo potrebbe derivare esclusivamente dall'applicazione della misura di condono ad abusi edilizi di particolare rilievo.

EGIDIO BANTI manifesta un orientamento favorevole all'emendamento Realacci 1.90.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1.90, Lion 1.152, Vigni 1.40, Pappaterra 1.92, Vigni 1.44, Pappaterra 1.158 e Vigni 1.159.

FABRIZIO VIGNI, richiamati i dati relativi agli effetti derivanti dal condono edilizio, sottolinea l'infondatezza delle previsioni del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lion 1.165, Vigni 1.166 e Rizzo 1.116.

MAURO CHIANALE osserva che l'aggravio di spesa per gli enti locali derivante dalla necessaria realizzazione di opere di urbanizzazione rende antieconomico il condono edilizio.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Zanella 1.160, Vigni 1.53, Realacci 1.54, Vigni 1.55, Realacci 1.47, Lion 1.48, Rizzo 1.161, Vigni 1.49 e 1.50.

GIUSEPPE FANFANI, richiamate le finalità dell'emendamento Vigni 1.162, sottolinea la necessità di garantire la piena applicazione del principio di legalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.162, Realacci 1.51, Vigni 1.163 e 1.171, Realacci 1.93, Vigni 1.172, 1.175, 1.168, 1.170 e 1.58, Lion 1.173, Vigni 1.174, 1.176 e 1.59, Realacci 1.63, Vigni 1.61, Realacci 1.52, 1.62, 1.60, 1.57 e 1.65, Vigni 1.178, Lion 1.177, Realacci 1.64 e 1.95, Vigni 1.180, Lion 1.193, Realacci 1.75, Vigni 1.185 e 1.194, Realacci 1.67 e 1.76, gli identici Vendola 1.103 e Vigni 1.106, nonché gli emendamenti Realacci 1.70, Vigni 1.188, Realacci 1.73, Lion 1.192 e 1.195, Realacci 1.97, 1.81, 1.82, 1.78, 1.77 e 1.56, Lion 1.179, Realacci 1.66, Vigni 1.96 e Realacci 1.79, 1.80 e 1.83; respinge inoltre gli articoli aggiuntivi Realacci 1.01 e 1.02.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, avvertendo che gli ordini del giorno da Abbonanzieri n. 4 a Carli n. 27 e da Cazzaro n. 29 a Volpini n. 195 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, accoglie come raccomandazione tutti gli ordini del giorno non ritirati.

FABRIZIO VIGNI invita il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 3, del quale richiama le finalità.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, conferma il parere precedentemente espresso sull'ordine del giorno Vigni n.3.

ERMETE REALACCI dichiara di voler sottoscrivere l'ordine del giorno Vigni n. 3, invitando il Governo ad impegnarsi affinché eventuali circolari interpretative non estendano le fattispecie alle quali è applicabile la sanatoria di illeciti edilizi.

FRANCESCO CARBONI richiama le finalità del suo ordine del giorno n. 28, che chiede sia posto in votazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Carboni n. 28.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, si procederà ora alla deliberazione relativa al trasferimento in sede legislativa di proposte di legge, di cui al punto 3 dell'ordine del giorno.

Trasferimento in sede legislativa di proposte di legge.

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 4538 e 4907.

(Così rimane stabilito).

Sull'ordine dei lavori.

ALBA SASSO chiede che il ministro dell'istruzione, dell'università e della ri-

cerca riferisca in Commissione sulla vicenda concernente le irregolarità denunciate nella composizione di commissioni di esame presso istituti scolastici.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Sospende la seduta fino alle 16,30.

La seduta, sospesa alle 16,15, è ripresa alle 16,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantatré.

Comunicazioni del Governo e discussione delle mozioni Diliberto n. 358, Bertinotti n. 367, Violante n. 368, Cento n. 369, Pisa n. 374 e Mastella n. 378 sulla situazione in Iraq.

PRESIDENTE avverte che le mozioni Diliberto n. 358, Bertinotti n. 367, Violante n. 368, Cento n. 369 e Pisa n. 374 sono state ritirate dai rispettivi presentatori.

Avverte altresì che è stata presentata l'ulteriore mozione Violante n. 379.

Comunica inoltre che l'intervento del Presidente del Consiglio e quelli dei rappresentanti dei gruppi e delle componenti politiche del gruppo Misto nella discussione congiunta saranno oggetto di ripresa televisiva diretta.

(*Si leva in piedi, e con lui l'intera Assemblea ed i membri del Governo*), rilevato che nella giornata odierna l'Italia ha tributato l'estremo saluto al caporal maggiore Matteo Vanzan, caduto in terra irachena, e che nelle stesse ore le istituzioni si sono raccolte nel ricordo del professor Massimo D'Antona, ucciso cinque anni fa dalle Brigate rosse, esprime, anche a nome

dell'intera Assemblea, sentimenti di cordoglio e di sincera gratitudine ai rispettivi familiari (*Applausi*).

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, si associa alle espressioni di cordoglio e di riconoscenza pronunziate dal Presidente e rende all'Assemblea le seguenti comunicazioni:

(*Vedi resoconto stenografico pag. 68 – Nel corso dell'intervento del Presidente del Consiglio, i deputati Cento, Pecoraro Scania, Zanella, Bulgarelli e Cima abbandonano l'aula in segno di protesta – A seguito di reiterate proteste, il Presidente richiama all'ordine per due volte il deputato Alfonso Gianni*).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione congiunta sulle comunicazioni del Governo e sulle linee generali delle mozioni.

IVO COLLÈ, sottolineato il fallimento dell'azione disgiunta dei paesi europei, giudica risolutivo, ancorché improbabile, l'intervento delle Nazioni Unite, purché ad esse sia affidato il ruolo di unico attore sul piano politico e militare. Chiede quindi, in assenza di azioni chiare e fatti concreti, che ci si prepari al ritiro del contingente militare italiano in Iraq.

CHIARA MORONI, nel ringraziare il Presidente del Consiglio per gli sforzi che il Governo sta compiendo al fine di contribuire all'individuazione di una soluzione alla difficile crisi irachena, sottolinea l'opportunità di favorire il massimo coinvolgimento internazionale; ritiene altresì essenziale instaurare proficui rapporti con i paesi della Lega araba, anche allo scopo di risolvere i problemi connessi al tragico conflitto israelo-palestinese.

ALFONSO PECORARO SCANIO, osservato che le comunicazioni del Presidente del Consiglio si sono configurate alla stregua di un comizio, sottolinea la subalternità del Governo italiano rispetto alle scelte dell'amministrazione americana ed

il coinvolgimento del Paese in una vera guerra di occupazione, contro la quale è in atto la rivolta del popolo iracheno.

Rilevata l'assenza di fatti nuovi nelle comunicazioni testé rese dal Presidente del Consiglio, peraltro silente sulle torture cui hanno fatto ricorso i militari americani, preannuncia che i deputati Verdi proseguiranno nelle loro iniziative contro la guerra in Iraq, in nome della pace e della non violenza.

ENRICO BOSELLI, rilevato che la scelta, compiuta unilateralmente dagli Stati Uniti, di intervenire militarmente in Iraq si è rivelata un gravissimo errore, lamenta che il Presidente del Consiglio non si sia pronunciato relativamente ad un eventuale ritiro delle truppe italiane ove le Nazioni Unite – il cui coinvolgimento ritiene essenziale – non fossero in grado di individuare soluzioni adeguate; preannuncia, pertanto, il voto favorevole dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto sulla mozione Violante n. 379.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, nel giudicare un grave errore l'intervento militare unilaterale in Iraq, sottolinea che i deputati della componente politica Alleanza popolare-UDEUR del gruppo Misto non possono riconoscersi nella mozione Violante n. 379 la cui sinteticità, necessaria per ottenere il più ampio consenso, nasconde importanti divergenze sul tema del ritiro immediato del contingente militare italiano in Iraq, che ritiene una scelta irresponsabile e contraddittoria nel momento in cui si fa concreta la prospettiva di una internazionalizzazione della crisi.

OLIVIERO DILIBERTO, osservato che il ricorso alla guerra – nella quale il Governo ha trascinato il Paese, in spregio della Costituzione e della volontà del popolo italiano – ha alimentato il fenomeno del terrorismo internazionale, sottolinea la necessità dell'immediato ritiro dall'Iraq delle truppe di occupazione; nel ritenere altresì essenziale che la fase di transizione sia gestita dalle Nazioni Unite, preannun-

zia iniziative di protesta in occasione della visita in Italia del Presidente degli Stati Uniti, prevista per il prossimo 4 giugno.

FAUSTO BERTINOTTI, espressa soddisfazione per l'unità raggiunta tra le forze politiche di opposizione sulla richiesta del ritiro del contingente militare italiano impegnato in Iraq, che giudica necessario per ragioni etiche e politiche, esprime sdegno per le torture e le violenze perpetrate in territorio iracheno. Nel manifestare, inoltre, netta contrarietà all'opzione bellica, che ha alimentato il terrorismo internazionale, ritiene si debba riaffermare con forza l'esigenza di garantire il rispetto dell'articolo 11 della Costituzione.

ALESSANDRO CÈ, richiamate le condivisibili ragioni – di stampo pacificatore e solidaristico – della presenza in Iraq di militari italiani, giudica sbagliata ed irresponsabile la prospettata ipotesi del ritiro immediato, del quale paventa le deleterie conseguenze anche sotto il profilo della stabilità e della sicurezza in Europa; nel dichiarare, altresì, di condividere il contenuto delle comunicazioni rese dal Presidente del Consiglio, ricorda che la Lega nord federazione padana ha sempre sostenuto l'importanza del ruolo delle Nazioni Unite ed il diritto di tutti i popoli all'autodeterminazione.

LUCA VOLONTÈ esprime sentimenti di commossa partecipazione al dolore dei familiari di Matteo Vanzan e di solidarietà ai militari italiani impegnati in Iraq nell'ambito di una missione di pace, nonché ai nostri concittadini tenuti in ostaggio; dà quindi atto al Governo di essersi proficuamente impegnato per un più concreto coinvolgimento delle Nazioni Unite nella gestione della crisi irachena, giudicando errato ed irresponsabile l'eventuale ritiro unilaterale del contingente italiano; ribadisce quindi l'impegno dell'UDC e dell'intera maggioranza al rispetto dei principi di civiltà cristiana che hanno da sempre ispirato l'azione italiana a favore della libertà, della pace e della democrazia.

FRANCESCO RUTELLI, osservato che l'attacco all'Iraq ha alimentato il terrorismo internazionale, rileva che la svolta evocata dal Presidente del Consiglio — del quale lamenta l'appiattimento sulle posizioni dell'amministrazione statunitense — non rappresenta un radicale mutamento nella gestione della crisi irachena; ritiene inoltre essenziale, in particolare, l'immediata attribuzione alle Nazioni Unite di poteri reali e la costituzione di un governo iracheno autorevole e rappresentativo.

GIAN FRANCO ANEDDA, rilevato che l'eventuale ritiro delle forze di pace determinerebbe gravi conseguenze per l'Iraq, sottolinea l'importanza dell'azione svolta dai militari italiani, ai quali esprime riconoscenza e solidarietà. Ringrazia quindi il Governo per il suo impegno, la sua fermezza e la sua volontà di rispettare le alleanze, nonché per gli apprezzabili risultati conseguiti a favore di un più concreto coinvolgimento dell'ONU nella gestione della crisi irachena.

PIERO FASSINO, osservato che la situazione politica e militare dell'Iraq avrebbe richiesto già da tempo una svolta radicale che finora non si è realizzata, ritiene necessario il ritiro del contingente militare italiano; auspica altresì l'insediamento di un governo iracheno dotato di effettiva sovranità, nonché il pieno coinvolgimento dell'ONU nella gestione della crisi, sottolineando il carattere aleatorio e fumoso della presunta svolta preannunciata dal Presidente del Consiglio; rilevato inoltre che l'opzione bellica non ha consentito di debellare il terrorismo internazionale ed ha alimentato le tendenze antioccidentali presenti nel mondo islamico, lamenta l'acritica acquiescenza del Governo italiano alle scelte dell'amministrazione statunitense. Respinge, infine, le accuse di irresponsabilità e di cedimento al terrorismo rivolte dal Presidente del Consiglio alle forze politiche di opposizione.

FERDINANDO ADORNATO, rilevato che la decisione dell'opposizione di chiedere il ritiro del contingente militare ita-

liano dall'Iraq sancisce la vittoria dell'estremismo politico, sottolinea il carattere propagandistico di tale atteggiamento, soprattutto nella prospettiva dell'imminente insediamento di un governo iracheno e di un più concreto coinvolgimento delle Nazioni Unite; giudicato quindi irresponsabile e cinico abbandonare gli iracheni ad un destino incerto, auspica che l'Europa sappia assumere un ruolo di maggior rilievo nello scenario internazionale e che l'Italia prosegua con convinzione nella sua azione a favore della pace.

GERARDO BIANCO, nel ritenere che il Presidente del Consiglio avrebbe dovuto ammettere di avere effettuato scelte sbagliate, tenuto conto dei devastanti effetti di una guerra unilaterale, sottolinea l'opportunità di non procedere al ritiro del contingente militare italiano dall'Iraq e di compiere il massimo sforzo per addivenire ad una soluzione multilaterale della crisi irachena, sotto l'egida dell'ONU.

DARIO RIVOLTA esprime apprezzamento per l'azione svolta in ambito internazionale dal Governo italiano, dapprima per scongiurare un conflitto in Iraq e, successivamente, per la pacificazione e la ricostruzione di quel paese; ritiene pertanto che l'eventuale ritiro del contingente militare italiano costituirebbe una scelta irresponsabile.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle comunicazioni del Governo e sulle linee generali delle mozioni.

Avverte altresì che è stata presentata la risoluzione Elio Vito n. 95.

FRANCO FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*, nel ribadire i sentimenti di indignazione del Governo per le terribili umiliazioni inferte a prigionieri iracheni, i cui responsabili saranno peraltro perseguiti, ricorda che l'Italia non ha preso parte alla fase bellica, ma ha successivamente inviato un contingente con compiti di pacificazione e di aiuto umanitario. Richiama, quindi, gli sforzi compiuti dal-

l'Esecutivo per individuare una soluzione multilaterale della crisi irachena, anche attraverso il coinvolgimento dell'ONU, con l'obiettivo di pervenire all'insediamento di un governo iracheno dotato di pieni poteri e di effettiva sovranità.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

FRANCO FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*, assicura inoltre che il Governo italiano intende continuare ad impegnarsi, con coerenza e determinazione, per il superamento della drammatica situazione dell'Iraq, attraverso il varo di una nuova Costituzione e l'indizione di libere elezioni.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI**

FRANCO FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*, accetta infine la risoluzione Elio Vito n. 95 ed esprime parere contrario sulle mozioni Violante n. 379 e Mastella n. 378.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

JOHANN GEORG WIDMANN, giudicata vergognosa la scelta del Governo di schierarsi al fianco di potenze belligeranti, ritiene prive di credibilità le rassicurazioni fornite nelle ultime ore; auspica quindi l'immediato ritiro del contingente militare italiano dall'Iraq.

GIORGIO LA MALFA, giudicate contraddittorie le posizioni sostenute dalle forze politiche di centrosinistra sul ruolo dell'ONU nella gestione della crisi irachena, ritiene che l'eventuale ritiro del contingente militare italiano sarebbe un atto di grave irresponsabilità politica.

PIER PAOLO CENTO, nel dichiarare con convinzione il voto favorevole dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sulla mozione Violante n. 379, sottolinea la necessità di

favorire, in Iraq, la transizione verso un sistema democratico sotto l'egida dell'ONU, che veda il più ampio consenso della popolazione civile e la sostituzione delle truppe di occupazione con un contingente militare composto da paesi che non hanno partecipato al conflitto.

UGO INTINI, nel lamentare che il Governo non ha prospettato la piena assunzione, da parte delle Nazioni Unite, della guida politica e militare delle iniziative internazionali in Iraq, giudica fallimentare la politica attuata dagli Stati Uniti; sottolinea, pertanto, con convinzione la necessità dell'immediato ritiro delle truppe impegnate in territorio iracheno, atteso che è ormai svanita la speranza dell'auspicata internazionalizzazione della crisi.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS, pur manifestando apprezzamento per il cambiamento di strategia del Governo, dichiara che i deputati della componente politica Alleanza popolare-UDEUR del gruppo Misto esprimeranno voto contrario sulla risoluzione Elio Vito n. 95 e si asterranno sulla mozione Violante n. 379; ritiene inoltre che l'intervento dell'ONU nello scenario iracheno rappresenti l'unica soluzione umanitaria possibile, in assenza della quale si dovrebbe procedere al ritiro del contingente militare italiano.

MARCO RIZZO, ricordate le responsabilità del Governo nella guerra all'Iraq, i cui principali obiettivi sono, tra l'altro, l'acquisizione del controllo delle risorse energetiche esistenti nel paese e l'indebolimento politico dell'Unione europea, ritiene che il necessario presupposto di un'autentica svolta sia rappresentato dall'immediato ritiro dei militari italiani; preannuncia, inoltre, che in occasione della visita in Italia del Presidente Bush, prevista per il prossimo 4 giugno, i Comunisti italiani assumeranno iniziative di protesta.

RAMON MANTOVANI, rilevato che le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio si sono configurate come un'aggres-

sione nei confronti dell'opposizione, stigmatizza la politica estera del Governo, che giudica asservita alle scelte dell'amministrazione statunitense, diametralmente opposte all'orientamento pacifista di gran parte della popolazione italiana.

ALESSANDRO CÈ, giudicata paradossale ed irresponsabile la posizione assunta dalle forze politiche di centrosinistra, rileva che le considerazioni svolte dal ministro degli affari esteri rafforzano la convinzione con la quale i deputati del gruppo della Lega nord federazione padana esprimeranno voto favorevole sulla risoluzione Elio Vito n. 95; dichiara, altresì, voto contrario sulle mozioni Violante n. 379 e Mastella n. 378, sebbene quest'ultima presenti taluni aspetti condivisibili.

GIUSEPPE NARO, rilevata l'inopportunità di lasciare l'Iraq in una situazione di guerriglia e di anarchia, giudica auspicabile un maggiore coinvolgimento della comunità internazionale nella costruzione di un regime democratico; esprime altresì sdegno per gli abusi commessi nei confronti di detenuti iracheni, pur dichiarandosi certo che l'amministrazione statunitense saprà punire in modo esemplare i responsabili. Dà quindi atto al Governo di essersi proficuamente attivato per un maggiore coinvolgimento delle Nazioni Unite ed auspica si pervenga quanto prima al varo della Costituzione europea, per consentire all'Unione europea di esprimere un'univoca posizione in ambito internazionale.

SERGIO MATTARELLA, giudicata fallimentare la scelta della guerra all'Iraq, della quale richiama le deleterie conseguenze, ritiene che un'autentica ed efficace svolta dovrebbe essere contraddistinta dall'integrale affidamento alle Nazioni Unite della gestione politica della crisi e dalla costituzione di un governo iracheno pienamente sovrano; sottolinea, inoltre, l'opportunità di un immediato ritiro dei militari italiani, nei cui confronti esprime sentimenti di sincero apprezzamento e solidarietà, atteso che non sono maturate le condizioni indispensabili per la loro permanenza in Iraq.

GUSTAVO SELVA, ricordato che l'opposizione ha pervicacemente sostenuto l'opportunità di un maggiore coinvolgimento delle Nazioni Unite per garantire sicurezza e stabilità all'Iraq, rileva che la missione italiana è ampiamente legittimata dalla risoluzione n. 1511 del Consiglio di sicurezza dell'ONU; ritiene peraltro che si debba riconoscere all'apprezzabile azione svolta dal Governo il merito di aver avviato la ricostruzione democratica e civile dell'Iraq.

LUCIANO VIOLANTE, rilevato che i più recenti sviluppi della situazione internazionale inducono a ritenere che all'ONU non sarà attribuito un ruolo guida della transizione in Iraq, giudica necessario procedere al ritiro del contingente italiano.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

LUCIANO VIOLANTE osserva inoltre che il Governo ha attuato una politica estera che ha compromesso l'immagine del Paese in ambito internazionale e non si è impegnato con la necessaria determinazione per l'individuazione di una soluzione multilaterale e pacifica della crisi irachena, ma ha continuato ad avallare acriticamente le scelte dell'amministrazione statunitense.

ELIO VITO sottolinea il fallimento del tentativo dell'opposizione di fare del dibattito odierno sulla situazione in Iraq l'occasione per inutili e pretestuose polemiche e di asservire il ruolo del Parlamento ad esigenze politico-elettorali. Nel ritenere altresì che l'eventuale ritiro del contingente militare italiano dall'Iraq determinerebbe un ridimensionamento del ruolo e dell'importanza del nostro Paese nello scenario internazionale, esprime, a nome dei deputati del gruppo di Forza Italia, apprezzamento per il lavoro finora svolto dall'Esecutivo.

VITTORIO SGARBI ritiene che il Governo avrebbe dovuto condannare con

maggior fermezza gli inaccettabili atti di violenza commessi nei confronti di detenuti iracheni, pur ritenendo che in nessun modo quegli atti possono indurre a contestare che l'occidente sia il luogo della democrazia e dei diritti civili.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge le mozioni Mastella n. 378 e Violante n. 379 ed approva la risoluzione Elio Vito n. 95.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 24 maggio 2004, alle 16,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 124).

La seduta termina alle 20,30.